



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Silver Economy: lavoro, partecipazione e welfare in età avanzata

Age-It: Ageing Well in an Ageing Society

Segni del tempo e quadri sociali: la narrazione dell'invecchiamento nella musica leggera italiana

Isabella Maria Zoppi (CNR-IRCrES)

Invecchiare sì, ma con soddisfazione!
Alcuni risultati dal progetto PNRR Age-It sugli aspetti sociali dell'invecchiamento
giovedì 15 maggio 2025 – ore 10-13
Sala riunioni CNR-IRCrES, Strada delle Cacce, 73 - Torino



I testi letterari, le espressioni artistiche e i documenti possono ampliare la conoscenza di una civiltà e di una cultura di cui sono testimoni

Le canzoni, fonti di informazione non convenzionale, possono raccontare la storia, la società, il costume, il territorio, l'identità culturale...

ipotesi di ricerca

La canzone italiana racconta l'invecchiamento e la vecchiaia?

Sapere di campo: sì, certamente!

Analisi letteraria e qualitativa: **come** lo fa?



Metodologia mista

Analisi qualitativa

Sapere di campo: conoscenza di testi musicali dal secondo dopoguerra a oggi
conoscenza della letteratura di primo e di secondo livello

Analisi quantitativa

Reperimento e organizzazione delle fonti, ovvero della *parte letteraria* delle canzoni (SIAE)
ovvero dei *versi per musica* (R. Vecchioni)

A

Raccolta dei dati a strascico:
combinazione di parole chiave in Google
(non previsti al momento ulteriori motori di ricerca)

A + C	CANZONE + INVECCHIA*
A + B + C	CANZONE + ITALIANA + INVECCHIA*
A + B + D	CANZONE + ITALIANA + VECCH*
A + B + E	CANZONE + ITALIANA + NONN*
F + B + C	MUSICA LEGGERA + ITALIANA + INVECCHIA*
F + B + D	MUSICA LEGGERA + ITALIANA + VECCH*

1. cattura di fonti primarie, ovvero testi di canzoni
2. esplorazione di fonti di secondo livello, di terzo livello, di fonti sporche
(blog, siti, forum, social)



pulizia dei dati
ricognizione e selezione delle fonti

B

Carotaggio, eseguito su tre autori esemplificativi emersi

- dalla raccolta a strascico
- dal sapere di campo



Francesco Guccini
Roberto Vecchioni
Fabrizio De André

Definizione delle coordinate spazio-temporali

spazio

tempo

nazionalpopolare

- Festival di Sanremo (1951)
- Festivalbar (1964-2007)

d'autore

- Rassegna Tenco (1974)
- Premio Musicultura, già
Premio Città di Recanati (1990)
- Premio Ciampi (1995)
- Premio Lunezia (1996)
- Premio Bianca D'Aponte (2005)

crossover

- 1951-1960 (primo Festival di Sanremo-I fatti di Genova)
- 1961-1968 (il Sessantotto)
- 1969-1977 (dal Sessantotto al Settantasette)
- 1978-1993 (rapimento Moro-Tangentopoli)
- 1994-2005 (discesa in campo Berlusconi-riforma istituzionale)
- 2006-2020 (politiche sociali-pandemia)
- 2021-oggi (post Covid-tecnologie e creatività)

Ciclo metodologico spazio, tempo, temi ricorrenti

Dopo aver configurato le fonti di primo, secondo e terzo livello, ho ricavato un segmento di corpus sufficiente (175 item) a sistematizzare e valutare i temi ricorrenti e significativi

Tempo



Archetipi

Personaggi

Persone

Famiglia



Memoria

Lo scorrere del tempo

Quando saremo vecchi ci sentiremo grandi
E guarderemo i passi, non quello che è davanti [...]
Quando saremo vecchi mi fermerò ridendo
Guardando quei ragazzi sul mio stesso muretto
Non mi avvicinerò, io so i loro discorsi
Parlare del futuro senza dar peso mai ai giorni
Ultimo, *Quando saremo vecchi*, 2024

Supererò le correnti gravitazionali
lo spazio e la luce per non farti invecchiare

Franco Battiato, *La cura*, 1996

Quando tu sarai vecchia e grigia
Col capo tentennante
Ed accanto al fuoco starai assonnata
Prenderai questo libro
E lentamente lo leggerai
Ricorderai sognando
Dello sguardo che i tuoi occhi ebbero allora
Delle loro profonde ombre
Angelo Branduardi, *Quando tu sarai*, 1986

Rinchiudersi in casa a contare
Le ore che fai scivolare
Pensando confuso al mistero
Dei tanti "io sarò" diventati per sempre "io ero"
Rinchiudersi in casa a guardare
Un libro, una foto, un giornale
E ignorando quel rodere sordo
Che cambia "io faccio" e lo fa diventare "io ricordo"
Francesco Guccini, *Autunno*, 2000

Restare nudi, lasciarsi andare
E non aver paura di invecchiare
Accarezzare tutto e stare bene
Arisa, *Mi sento bene*, 2019

Mio caro amico sai, io vivo nel presente,
Li ho visti gli anni miei, dispersi in un istante
Ma son sicuro che, col tempo ragione mi darai
Son vecchio vecchio assai, più saggio e più sapiente
Ed ogni ruga che mi segna ormai la mente
È una scintilla che mi accende già, un fuoco adolescente
Roy Paci & Aretuska, *È meglio la vecchiaia*, 2007

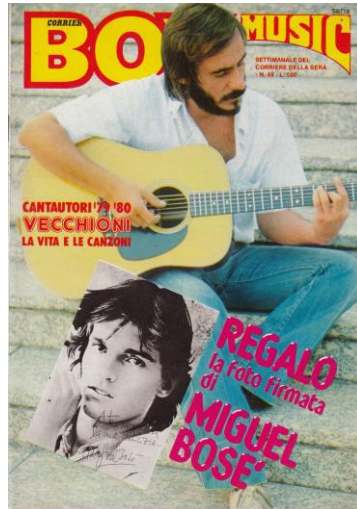
E in quel momento mi si è rotto qualche cosa dentro
Per la prima volta mi sono sentito vecchio
Vittima di una fattura una stregoneria
J-Ax, *Tutto tua madre*, 2018

Che a forza di scappare tornerai al punto di partenza
E invecchiare è solo un'altra adolescenza
Max Gazzé, *Un'altra adolescenza*, 2021

Gli anziani gliel'avevan raccontato:
portava i dadi e il gioco era truccato
ma t'incantava il fondo di un sorriso,
su quel viso, ancora giovane
E poi sentì urlare forte il lupo
e quando aveva già quasi perduto,
vide che sulla luna gli sfuggiva
la sua vita e se ne innamorò
Io sono un vecchio inutile
puoi prendere di meglio
tu dammi ancora un giorno
e in cambio ti darò
mio figlio
Roberto Vecchioni,
Lo stregone e il giocatore, 1979

Un vecchio zingaro ungherese
di te parlando mi giurò
che c'eri prima di suo padre,
prima del padre di suo padre,
più in là nel tempo non andò.
I cerchi del tuo tronco sono
ferite d'armi e di parole
che mai nessuno vendicò
Roberto Vecchioni, *Velasquez*, 1976

Gli archetipi



Già ero vecchio e stanco
per prenderla con me,
ma il vecchio giardiniere
rinunciare come può
all'ultimo suo fiore,
se l'inverno viene già
Angelo Branduardi, *Il ciliegio*, 1977

I vecchi subiscono le ingiurie degli anni
Non sanno distinguere il vero dai sogni
I vecchi non sanno nel loro pensiero
Distinguere nei sogni il falso dal vero
E il vecchio diceva, guardando lontano
"Immagina questo coperto di grano
Immagina i frutti e immagina i fiori
E pensa alle voci e pensa ai colori
Francesco Guccini, *Il vecchio e il bambino*, 1972



Gli archetipi

E salta la vecchia e salta un bambino
Nella penombra segata di un pino
E la vecchia si ferma il bimbo riposa
Si chiude nei petali come la rosa
Confida giocando alla vecchia incolore
La sua vecchia storia il suo vecchio amore
La vecchia racconta la favola antica
Di quel cavaliere che cerca l'amica
Rino Gaetano, *La vecchia salta con l'asta*, 1974



E c'è una macchina davanti a me che sembra proprio non ci sia nessuno
Ma spicca un San Gennaro appeso sul lunotto posteriore, c'è qualcuno
Guardando bene c'è un pezzetto di cappello che si vede da lontano
Mi volto a destra e il vecchio con il medio alzato va ancora più piano
Vi odio finché non sarò anch'io un vecchio di merda, vecchi di merda
Giancane, *Vecchi di merda*, 2013



Una vita in vacanza
Una vecchia che balla
Niente nuovo che avanza
Ma tutta la banda che suona e che canta
Lo stato sociale, *Una vita in vacanza*, 2018





I personaggi

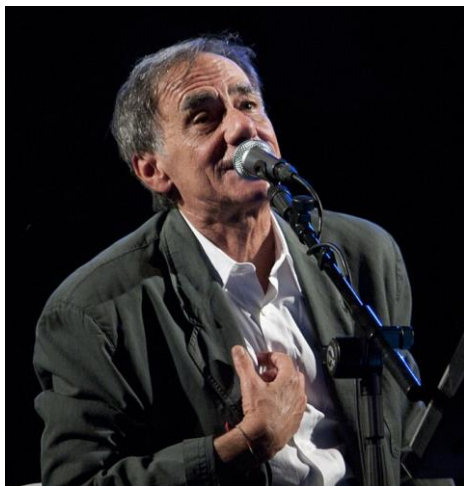
Un uomo nella camera è un uomo nella camera
non è un regista cinico che insulta la speranza
il vecchio nella stanza è ciò che ancora avanza
all'epoca, alla vita, al cinema, alla fede
Il vecchio nella camera nessuno più lo vede
[...] si aspetta che scompaia, che saldi il proprio conto
[...] ma ha aperto la finestra, saltando come un grillo
ha rotto la pietistica commedia del commiato
sia gloria a Monicelli dal basso del selciato
Alessio Lega, *Monicelli*, 2018



I nostri guerrieri troppo lontani sulla pista del bisonte
E quella musica distante diventò sempre più forte
Chiusi gli occhi per tre volte
mi ritrovai ancora lì
Chiesi a mio nonno è solo un sogno
mio nonno disse sì
Fabrizio De André, *Fiume Sand Creek*, 1981



Il vecchio saggio a un libro racconta la sua vita nella sua casa in Toscana
che sembra l'Himalaya
girando il mondo ha capito che in ogni cultura ogni vecchio è saggio
ma non è profeta
Povia, *Il vecchio saggio*, 2007



I personaggi

Io Filemazio, protomedico, matematico, astronomo, forse saggio,
ridotto come un cieco a brancicare attorno,
non ho la conoscenza od il coraggio
per fare quest' oroscopo, per divinar responso,
e resto qui a aspettare che ritorni giorno
e devo dire, devo dire, che sono forse troppo vecchio per capire
Francesco Guccini, *Bisanzio*, 1981

Lasciatemi restare così
Tra questa barca e il cielo
Fermo e inimmaginato come una nota di Mahler
Sopra un violino solo
Roberto Vecchioni, *Il vecchio e il mare*, 2004

Passa la bellezza nei tuoi occhi neri,
scende sui tuoi fianchi e sono sogni i tuoi pensieri...
[...] ho la morte e la vita tra le mani coi miei trucchi
da vecchio senza dignità:
se avessi vent'anni ti verrei a cercare,
se ne avessi quaranta, ragazzo, ti potrei comprare,
a cinquanta, come invece ne ho, ti sto solo a guardare ...
Roberto Vecchioni, *La bellezza (Gustav e Tadzio)*, 2002



Le persone

Una gamba qua, una gamba là, gonfi di vino
Quattro pensionati mezzo avvelenati al tavolino
Li troverai là col tempo che fa estate e inverno
A stratraccannare, a stramaledir le donne, il tempo ed il governo
Fabrizio De André, *La città vecchia*, 1965



Per quella candida vecchia contessa
che non si muove più dal mio letto
per estirparmi l'insana promessa
di riservarle i miei numeri al lotto
non vedo l'ora di andar fra i dannati
per rivelarglieli tutti sbagliati
Fabrizio De André, *Il testamento*, 1963



Nebbia la mattina
il vecchio rosso non discute più
scalda la panchina
mirava in alto adesso guarda giù
Non gli puoi parlare
si accende il cuore, grida, salta su
via di qui dottore
voglio morire almeno in libertà
Roberto Vecchioni, *I pazzi sono fuori*, 1972

Lo sento da oltre il muro che ogni suono fa passare,
l'odore quasi povero di roba da mangiare,
lo vedo nella luce che anch'io mi ricordo bene
di lampadina fioca, quella da trenta candele
Francesco Guccini, *Il pensionato*, 1976

Lo chiamavano "il frate", il nome di tutta una vita,
segno di una fede perduta, di una vocazione finita.
Lo vedevi arrivare vestito di stracci e stranezza,
mentre la malizia dei bimbi rideva della sua saggezza
Francesco Guccini, *Il frate*, 1971



Le persone

Spalle al muro
Quando gli anni son fucili contro
Qualche piega sulla pelle tua
I pensieri tolgono il posto alle parole
Sguardi bassi alla paura di ritrovarsi soli
E la curva dei tuoi giorni non è più in salita
[...] Vecchio
Diranno che sei vecchio
Con tutta quella forza che c'è in te
Vecchio
Quando non è finita, hai ancora tanta vita
E l'anima la grida e tu lo sai che c'è
Renato Zero, *Spalle al muro*, 1991



I vecchi sulle panchine dei giardini
Succhiano fili d'aria a un vento di ricordi
Il segno del cappello sulle teste da pulcini
I vecchi mezzi ciechi
I vecchi mezzi sordi [...]
I vecchi, tosse secca che non dormono di notte
Seduti in pizzo a un letto a riposare la stanchezza
Si mangiano i sospiri e un po' di mele cotte
I vecchi senza un corpo
I vecchi senza una carezza...
Claudio Baglioni, *I vecchi*, 1981

E truove sempe a n'angolo assettate
Arravugliate dinte a nu vestite
Nu pare e scarpe mieze cunsumate
E ni rilorgio pe' cunta' 'e minute
Vonno parla' e se scordano 'e parole
Sotto o cappiello fermano 'e penziere
Ponne vula'
Gigi D'Alessio, *Mentre a vita se ne va*, 2019



La famiglia / al maschile

Nonno mi hai lasciato dentro ad un mondo a pile
Centri commerciali al posto del cortile
Una generazione con nuovi discorsi
Si parla più l'inglese che i dialetti nostri
Mi mancano i tuoi fischi mentre stai a pisciare
Mi manca la Livorno che sai raccontare
Enrico Nigiotti, *Nonno Hollywood*, 2018

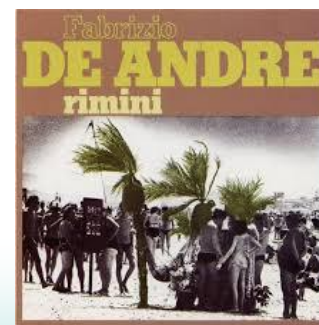


Bello de nonno far favore sbuciamo l'arancio
Che all'età mia è fatica pure a pià un caffè
Tu che la vita c'hai davanti spero e se tutto va liscio
C'hai tempo pure pe scordatte de me
Lorenzo Santangelo, *L'arancio*, 2021



Ha fatto la valigia e se n'è andato
Perché la nuora non lo vuole più
[...] Allora s'è rivolto ad un ospizio
Ma s'è sentito dire solo "No
Ci spiace tanto amico non c'è spazio
Già stiamo troppo stretti, non si può"
E il vecchietto dove lo metto
Dove lo metto non si sa
Mi dispiace, ma non c'è posto
Non c'è posto, per carità
Domenico Modugno, *Il vecchietto*, 1981

Mio nonno li lanciava sempre spalle al bersaglio,
senza voltarsi mai, senza il minimo sbaglio
e io stavo a guardarlo innamorato perso sulla riva del fiume
seguendo i suoi coltelli volare leggeri come piume
Roberto Vecchioni, *Il lanciatore di coltelli*, 2002



E fu nella notte della lunga stella con la coda
che trovammo mio nonno crocifisso sulla chiesa
crocifisso con forchette che si usano a cena
era sporco e pulito di sangue e di crema
E al loro dio goloso non credere mai
Fabrizio De André, *Coda di lupo*, 1978

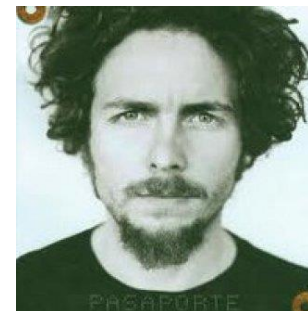
La famiglia / al femminile

Portami a ballare
Uno di quei balli antichi
Che nessuno sa fare più
[...] Dai mamma dai
Questa sera lasciamo qua
I tuoi problemi e quei discorsi
Sulle rughe e sull'età

Luca Barbarossa, *Portami a ballare*, 1992



Come la mia nonna in una foto da ragazza
Jovanotti, *Bella*, 1997



Mia nonna dice chi cerca trova
Ma chi non trova
Cerca troppo e a forza di cercare cade giù
Il buono è buono ma il meglio è meglio
Sfidi la sorte e guarda caso perdi tu
Tiziano Ferro, *Mia nonna*, 2003

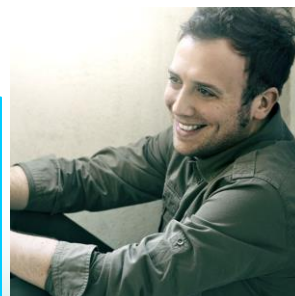


quante domeniche a casa in hangover
invece che andare a trovare la nonna
J/Ax, *Assenzio*, 2017



non sono grandi idee, sai
l'ha detto nonna, ma certo è meglio se
non lo farai!)

Raphael Gualazzi, *Lo splendente Tamatoa*, 2016



Tua nonna ha il suo maglione
a righe e lana
Achille Lauro, *Marilù*, 2021



La memoria

Quando sarai piccola ti aiuterò a capire chi sei
Ti starò vicino come non ho fatto mai
Rallenteremo il passo se camminerò veloce
Parlerò al posto tuo se ti si ferma la voce
Giocheremo a ricordare quanti figli hai
Che sei nata il 20 marzo del '46
Se ti chiederai il perché di quell'anello al dito
Ti dirò di mio padre ovvero tuo marito

Simone Cristicchi, *Quando sarai piccola*, 2025



Non ricordo, non ricordo, non ricordo se era sera
Non ricordo, non ricordo, non ricordo una preghiera
Non mi chiedere il tuo nome e neppure se ho mangiato
oggi il mare è così bello, cosa importa, l'ho sognato
[...] E gira ancora la mente
che danza con l'anima
E un sorriso leggero
di chi ha scordato il mattino
E danza, danza
si muove la nebbia
Svanisce il pensiero
Ma nasce un sorriso
Non ricordo, non ricordo, non ricordo chi è venuto
Non ricordo, non ricordo, ma farei tutto da capo
Quel che ho avuto, quel che ho dato non si può più
cancellare
Dorme accanto, dorme dentro, porta il nome
dell'incontro

Momo, *Non ricordo*, 2013





Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Age-It: Ageing Well in an Ageing Society

Una nuova alleanza per progettare soluzioni socioeconomiche, biomediche e tecnologiche per un'Italia inclusiva verso tutte le generazioni

PE8 – Conseguenze e Sfide dell'Invecchiamento

We acknowledge funding from **Next Generation EU**, in the context of the **National Recovery and Resilience Plan, Investment PE8 – Project Age-It: “Ageing Well in an Ageing Society” [DM 1557 11.10.2022]**.

The views and opinions expressed are only those of the authors and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Commission. Neither the European Union nor the European Commission can be held responsible for them.

This resource was co-financed by the Next Generation EU.